



**U.N.I.T.A.L.S.I.**  
UNIONE NAZIONALE ITALIANA  
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES  
E SANTUARI INTERNAZIONALI  
**TRENI BIANCHI E NON SOLO...**

Torino, 11/01/2024

Carissimi Barellieri,

la nostra presidente di sezione, Maria Rosaria Sardella, mi ha nominato referente dei Barellieri. In questa veste vi scrivo per presentarmi a chi non mi conosce ancora, e per condividere con voi alcuni pensieri su cosa è l'Unitalsi per me e per la vita della nostra chiesa.

A questa domanda voglio rispondere usando gli articoli 1 e 2 dello statuto;

*art. 1.....è un'Associazione pubblica di fedeli che, in forza della loro fede e del loro particolare carisma di carità, si propongono di incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, in riferimento al messaggio del Vangelo e al Magistero della Chiesa. L'Associazione è dotata di personalità giuridica canonica,...*

*art. 2 L'Associazione attua il fine di cui all'articolo precedente anche svolgendo un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali. L'Associazione opera attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica. Inoltre, nello spirito del documento conciliare "Apostolicam Actuositatem", si prefigge lo scopo di aiutare i soci nella loro formazione spirituale, di contribuire parzialmente o totalmente alle spese dei pellegrinaggi per coloro che non possono sopportarle e di realizzare opere di pietà, di apostolato e di carità....*

lo statuto contempla 39 articoli, ma penso che tutti gli altri siano subordinati ai primi due, l'Unitalsi non è un'associazione filantropica, è innanzitutto un'associazione di fedeli che come dice l'art. 1 in forza della loro fede e carisma si propongono di incrementare la vita spirituale di tutti gli associati. E questo lo fa come voi sapete in modo prevalentemente attraverso i pellegrinaggi in luoghi mariani per e con persone con difficoltà fisiche e spirituali.

Soltanto coltivando la nostra fede in Cristo e l'affidamento giornaliero alla nostra Madre Celeste, possiamo diventare uno strumento, un segno distintivo per la chiesa locale e universale. Un segno di messaggio e di speranza, di condivisione e di amore nella nostra quotidianità verso i fratelli, sorelle che più fanno fatica per il peso delle sofferenze e della solitudine.... ricordiamoci di essere unitalsiani non soltanto quando indossiamo la divisa.

Come detto prima il nostro servizio ha il punto culminante nel pellegrinaggio, chi partecipa come volontario (Barelliere, Sorella ecc) accetta lo statuto e il regolamento che

regola l'attività dell'associazione.

L'art. 12 del regolamento recita:

*Sono iscritti quali soci Barellieri e Sorelle di Assistenza coloro che, partecipando ai pellegrinaggi ed alle altre attività dell'Associazione, prestano il loro servizio in favore di chi ne ha bisogno, nel rispetto delle norme dello Statuto, del Regolamento, dei ruoli e delle disposizioni dei responsabili.*

Quando si partecipa ad una qualsiasi attività dell'associazione ricordiamoci che noi siamo lì per servire, e il primo atteggiamento che dobbiamo avere è l'umiltà, il non sentirsi sempre i primi della classe, il rispetto degli altri, svolgendo il servizio che ci è stato assegnato in modo sereno, gioioso, cosicché chi beneficia del nostro aiuto possa percepire l'armonia, la serenità e la spiritualità di cui hanno molto spesso un grande bisogno.

Come ci ha ricordato il Santo Padre all'udienza per il 120° anniversario dell'Unitalsi il 14/12/2023

***L'esperienza del pellegrinaggio ha in sé i valori dell'accoglienza, dell'ospitalità, della solidarietà, e nelle vostre iniziative mette sulla stessa strada persone sane e malate, anziani e giovani, consacrati e laici; così diventa segno vivo di una Chiesa che cammina insieme, che supporta chi non ce la fa e che non vuole lasciare indietro nessuno. È immagine della Chiesa "ospedale da campo" che, come il buon Samaritano, si accosta con compassione e fascia le ferite versandovi olio e vino (cfr Lc 10,34). E tutto in silenzio, tutto con discrezione, perché davanti alla sofferenza le parole devono lasciare spazio alla vicinanza e ai gesti di tenerezza. Mi raccomando: sia sempre questo il vostro stile!***

Durante il pellegrinaggio ci è chiesto di indossare la divisa, che per gli uomini di compone di: giacca blu UNITALSI, Camicia bianca o azzurra in tinta unita, Pantaloni grigi o blu scuro, scarpe nere, Cravatta UNITALSI' k-way UNITALSI.

Indossare la divisa è un sentirsi parte di una grande famiglia, ci ricorda che siamo Unitalsiani per servire Gesù nei fratelli in difficoltà, e di vivere nella comunione di un'unica associazione.

Perché indossarla?

Essa racchiude in sé tutti quei valori in cui noi ci riconosciamo: spirito di servizio, generosità, ascolto, condivisione, obbedienza, e amore ai fratelli: questa è l'UNITALSI, oltre a essere un segno di forte identità che fa sì che ci riconoscano sia tutte le persone che accompagnano, sia le altre associazioni di volontariato, sia persone che incontriamo in altri ambiti, quale strumento di carità e amore nelle mani di Maria Immacolata.

Affidiamoci allora a Maria che ci accompagna sempre, ci indichi la strada che porta al suo amatissimo figlio Gesù Cristo attraverso il nostro servizio ai fratelli più fragili.

Grazie per il vostro servizio.

Grazie per tutto ciò che fate per l'Unitalsi.

Grazie per il tempo che avete dedicato a questa lettera.

Un abbraccio.

Alessandro Cabutto

Se qualcuno ha piacere di chiedermi chiarimenti, o ha dei suggerimenti da proporre può tranquillamente contattarmi. 3357942443